

## Professioni IMPRESA & NATURA

La strategia/1. Cambiare le abitudini individuando alternative per gli spostamenti

La strategia/2. Favorire le alternative

Il mobility manager. L'organizzazione ecosostenibile dell'Usl di Imola

# Bici aziendali e incentivi per il bus

Nell'accezione comunemente affermata in ambito europeo, il mobility management è un approccio ai problemi della mobilità fondamentalmente orientato alla gestione delle strategie volte ad assicurare il trasporto delle persone e delle merci in modo efficiente, con riguardo a scopi sociali, ambientali e di risparmio energetico.

La figura del mobility manager si pone dunque l'obiettivo di ridurre il numero di veicoli privati circolanti a favore di mezzi di trasporto alternativi, migliorando così l'accessibilità ai centri urbani e diminuendo il grado di concentrazione di sostanze inquinanti.

Questo il compito che l'Azienda sanitaria locale di Imola ha affidato al suo direttore del dipartimento sanità pubblica, Guido Laffi.

Mission non certo delle più semplici, considerando che Imola è la patria dei motori per antonomasia: «La nostra azienda - spiega - conta 1.730 dipendenti. L'84% utilizza abitualmente l'automobile privata per

### RISPETTO PER L'AMBIENTE

L'azienda sta rinnovando la flotta, composta da un centinaio di automobili, con l'acquisto di nuovi mezzi elettrici e a metano

recarsi al lavoro, e in media si tratta di percorsi che non superano i 3 chilometri. Il nostro impegno si è quindi concentrato sull'individuazione di un'alternativa all'utilizzo dell'auto».

Laffi e il suo staff hanno così distribuito fra i dipendenti un questionario, attraverso il quale è stato poi preparato il piano d'azione: «Il primo passo - continua Laffi - è stato quello di incentivare l'utilizzo delle due ruote, fornendo innanzitutto l'Usl di una piccola flotta di biciclette aziendali per gli spostamenti brevi. Contemporaneamente, attraverso accordi con i rivenditori locali, ne abbiamo promosso l'acquisto scontato. In terzo luogo, abbia-

mo attrezzato appositi parcheggi chiusi e sicuri vicino alle nostre sedi».

Cambiare le abitudini della gente attraverso percorsi facilitati, questo il leit motiv dell'opera di Laffi: «Il secondo passo è stato quello di invitare i nostri dipendenti a utilizzare l'auto-bus; attraverso i fondi regionali siamo riusciti a ottenere una vantaggiosa convenzione con l'Atc, l'azienda locale di trasporto, che ci ha fornito 200 abbonamenti annuali a soli 25 euro. Un bel risparmio se consideriamo che il loro valore commerciale sarebbe di 700 euro».

Ma il mobility manager di Imola non si è fermato qui: «Per ridurre il numero di automobili

### IL MEDICO



Il dottor Guido Laffi, nato a Imola nel 1949, oltre a essere il mobility manager dell'Usl di Imola, è anche il direttore del dipartimento sanità dell'azienda sanitaria emiliana. Laureato a Bologna in Medicina e chirurgia, lavora all'Usl dal 1976. Per diventare mobility manager ha seguito i corsi che ogni anno vengono organizzati dall'associazione Euromobility, attiva a Roma dal 2000 per formare queste nuove figure.

abbiamo inoltre pensato di organizzare un servizio di car pooling, cioè la condivisione di un mezzo di trasporto privato da parte di più utenti. Per ora sono tre gli equipaggi che hanno accettato la sperimentazione, potendo contare anche su parcheggi riservati».

Anche la struttura dell'Usl ha risposto alla chiamata: «L'azienda ha infatti deciso di cominciare a rinnovare la sua flotta aziendale, composta da un centinaio di automobili. Per ora ne abbiamo sostituite cinque con altrettante auto elettriche, e in più abbiamo acquistato sei auto a metano. Il progetto delle auto elettriche si lega anche a un accordo col Comune che, una volta completato l'impianto di co generazione in costruzione, ci fornirà l'energia elettrica notturna per ricaricare le batterie a costo zero».